

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI VICENZA
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA
C.trà Gazzolle, 1
Vicenza**

CONCERIA JUNIOR S.P.A.

**Via Seconda Strada, 26
Arzignano, Vicenza
36071 Italia**

**Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/06
Avvio del procedimento Prot. n. 86710 del 22.12.2017**


**Progetto: Richiesta di A.U.A. Conceria Junior S.p.a. per rinnovo autorizzazioni
settoriali**

Integrazione documentale

Valutazione di Incidenza

Data 24/01/2018

Conceria JUNIOR SPA
Z.I. 2ª Strada 26 | Tel. 0444/451999
36071 ARZIGNANO (Vicenza)
Partita I.V.A. 00042210244





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
 DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a **CASTAMAN GIOBATTA**
 nata/o a **ARZIGNANO** prov. **VI**
 il **05/01/1959** e residente in **VIA MONTECCHIO 36/C**

nel Comune di **ARZIGNANO** prov. **VI**
 CAP **36071** tel. **0444 / 451833** fax **0444 / 451840** email **conc.junior@tin.it**
 in qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA CONCERIA JUNIOR S.P.A-**

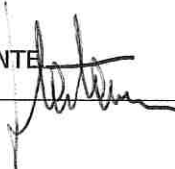
del piano - progetto - intervento denominato
 .. **Richiesta di A.U.A. Conceria Junior S.p.a. per rinnovo autorizzazioni settoriali**

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON** è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
 riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
 paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **1400** del **29/08/2017** al punto / ai punti
23

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:
RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DGR N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

DATA 24/01/2018

II DICHIARANTE 



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 24/01/2018

II DICHIARANTE

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE PREPOSTO ALLE PROCEDURE VINCA
con VICENZA sede in

Via ..CONTRA' GAZZOLLE..... n. 1....., CAP ..36100.....

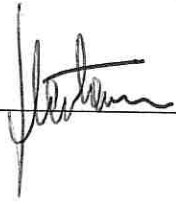
Il Responsabile del trattamento è: DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE PREPOSTO ALLE PROCEDURE VINCA
con VICENZA sede in

Via ..CONTRA' GAZZOLLE..... n. 1....., CAP ..36100.....

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 24/01/2018

II DICHIARANTE

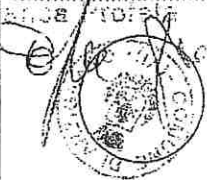


4cf6f659



Cognome **CASTAMAN**
 Nome **GIOBATTA**
 nato il **05/01/1959**
 Sesso n. **6** **P 1** **S A 1959**
 a **ARZIGNANO (VI)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **ARZIGNANO (VI)**
 Via **VIA MONTECCHIO 36/C**
 Stato civile **0**
 Professione **0**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1.81**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Letterio Fioletto*
ARZIGNANO il **30/08/2017**
 IL SINDACO
 In presenza del
 sindaco sinistro
F. Fioletto




SCADENZA **05/01/2028**
AY 5244395

 125.111 - OC.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
ARZIGNANO (VI)
CARTA D'IDENTITA'
N° AY 5244395
DI
CASTAMAN
GIOBATTA

**REGIONE VENETO!
PROVINCIA DI VICENZA!
COMUNE DI ARZIGNANO !**

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DGR N. 1400 DEL 29
AGOSTO 2017**

**IL RELATORE
Arch. Roberta Patt**



DICEMBRE 2017



ARCHITETTO
VIA DEI TEMPESTA, 3
tel. 0422 1830741
39 347 7412298

Roberta Patt
31023 Resana (TV)
fax. 0422 1830742
architettopatt@libero.it

Sommario

Sommario.....	2
1. PREMESSA.....	3
2. METODOLOGIA.....	3
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'.....	4
3.1 Distanza dai siti Natura 2000.....	5
3.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione.....	6
3.2.1 Piano di Assetto del Territorio e Variante del Comune di Arzignano.....	6
3.2.2 Piano degli Interventi Comune di Arzignano.....	9
3.3 Consumo di risorse.....	11
3.4 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali.....	11
3.5 Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore.....	11
3.5.1 Emissioni in atmosfera.....	11
3.5.2 Scarichi.....	11
3.5.3 Rifiuti.....	12
3.5.4 Alterazione dell'equilibrio luminoso.....	12
3.6 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo.....	12
3.7 Identificazioni di piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente al progetto in esame.....	13
4. FASE 3 Valutazione della significatività delle incidenze.....	13
4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	13
4.2 Caratterizzazione delle aree d'intervento.....	13
4.3 Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000.....	13
4.3.1 Torrente Valdiezza.....	13
4.3.2 Colli Berici.....	14
4.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato.....	17
4.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono.....	17
4.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi.....	17
4.7 Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono.....	18
5. Conclusioni.....	18
6. Bibliografia citata.....	18

1. PREMESSA

La Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) è un procedimento che, come descritto dal D.P.R. 357/1997 all' Art. 5, va attivato nei casi in cui un piano o un progetto di opera o intervento possa avere incidenza significativa su un sito segnalato in sede Comunitaria come siti d'importanza comunitaria (S.I.C.) o zone di protezione speciale (Z.P.S.).

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi. Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".

Ai sensi della DGRV n 1400/2017 la procedura di V.Inc.A. si esplica in tre fasi:

- procedura di dichiarazione di non incidenza;
- procedura di screening di incidenza;
- procedura di incidenza.

Si evidenzia fin da subito che l'area di progetto è esterna a tutti i siti Natura 2000.

2. METODOLOGIA

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000. Con interventi si intendono tutte le attività riportate nell'allegato B non ricomprese in piani o progetti.

In tutte le ipotesi sopra illustrate per le quali non è necessaria la valutazione di incidenza, il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla valutazione di incidenza, indicando la fattispecie di esclusione. Nella sola ipotesi di cui al punto 23, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati. La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;



2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Il comune di Arzignano si trova all'imboccatura delle Valli del Chiampo e dell'Agno, a 20 chilometri da Vicenza in direzione ovest, arrivando a lambire il confine con la provincia di Verona. Confina a nord con Nogarole Vicentino e Trissino, a est con Montebelluna, a sud con Montebelluna, a sud-ovest con Roncà (VR) e ad ovest con Chiampo. La superficie comunale è pari a 34,34 Km², l'altezza sul livello del mare varia da 76 a 630 metri, il centro storico è collocato a circa 118 metri s.l.m..

L'azienda Conceria Junior S.p.a., è gestore dell'attività di lavorazione delle pelli a ciclo completo ed è insediata lungo via Sesta Strada in zona industriale del Comune di Arzignano (VI).

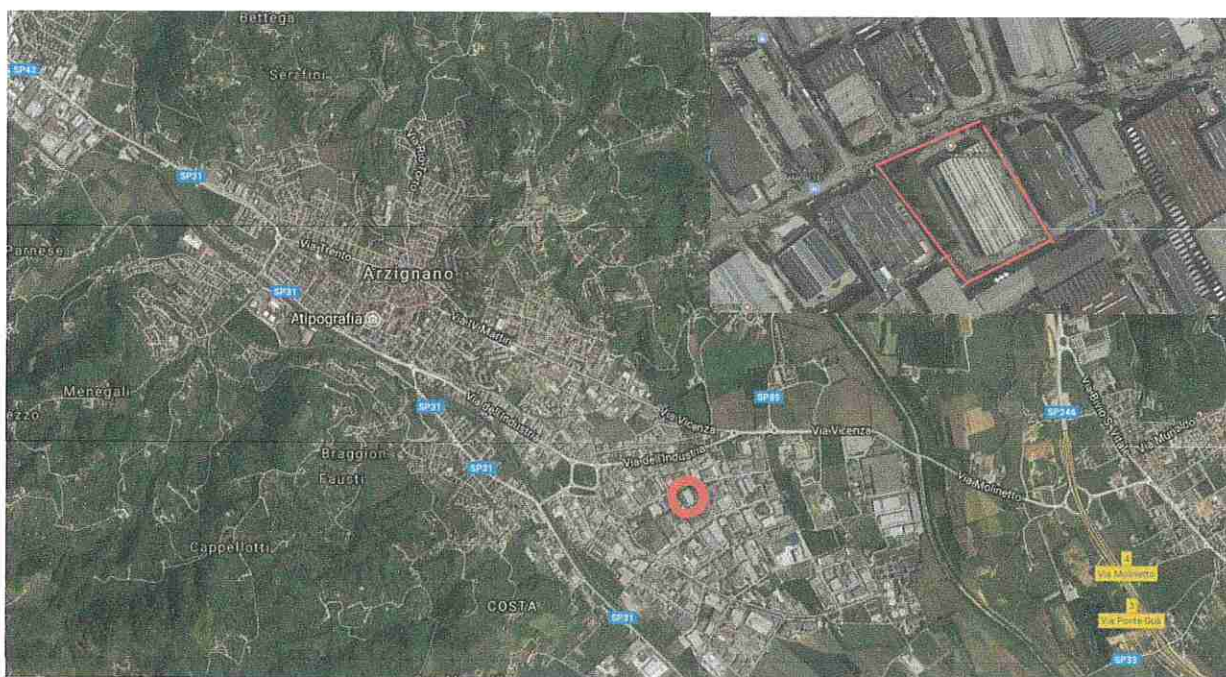


Figura 1 Inquadramento dell'area

L'attività produttiva si svolge in un capannone, di superficie coperta complessiva di circa m².4520. L'opificio è internamente diviso in tre aree principali, la prima adibita a magazzino della pelle grezza, la seconda dedicata alle lavorazioni di riviera, concia e tintura delle pelli la terza costituita dal reparto rifinitura, e da altri più piccoli locali dedicati al deposito delle pelli finite o allo stoccaggio di chimici di rifinitura ed un locale ove è installata la centrale termica. Il sito è inserito in pieno zona industriale del Comune di Arzignano, nel quale sono presenti altre attività conciarie.

Le fasi del ciclo completo della concia svolte nell'intero complesso produttivo sono le seguenti:

- Magazzino e trattamento pelle grezza: dissalatura mediante tamburo rotativo battisale.
- Riviera: dissallaggio, rinverdimento e calcaio (in bottali in legno), scarnatura (mediante macchina scarnatrice).
- Scarantura in trippa (attualmente momentaneamente sospesa)

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in trippa

- Concia delle pelli: decalcinazione, macerazione, pickel e concia delle pelli (in bottali in legno).

Il prodotto finale della fase di riviera è costituito da pelli in wet blue

- Pressatura delle pelli conciate (macchina spaccatrice per pelli bagnate, lavorazione attualmente sospesa ed impianto momentaneamente rimosso).
- Rasatura delle pelli -Tintura delle pelli: neutralizzazione, riconcia, tintura ed ingrasso delle pelli (in bottali).

Il prodotto finale della fase di tintura è costituito da pelli tinte bagnate pelli in crust.

- Smerigliatura delle pelli: macchina smerigliatrice
- Essicatio a soffitto
- Rifinizione delle pelli: mediante l'utilizzo di spruzzi a giostra rotativa e macchine a rulli.
- Operazioni meccaniche di: lucidatura, palissonatura, presso-stiro pelli finite, misurazione

3.1 Distanza dai siti Natura 2000

I siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono:

- SIC IT3220037 Colli Berici (7,6 Km)
- SIC IT3220038 Torrente Valdiezza (7,8 Km)



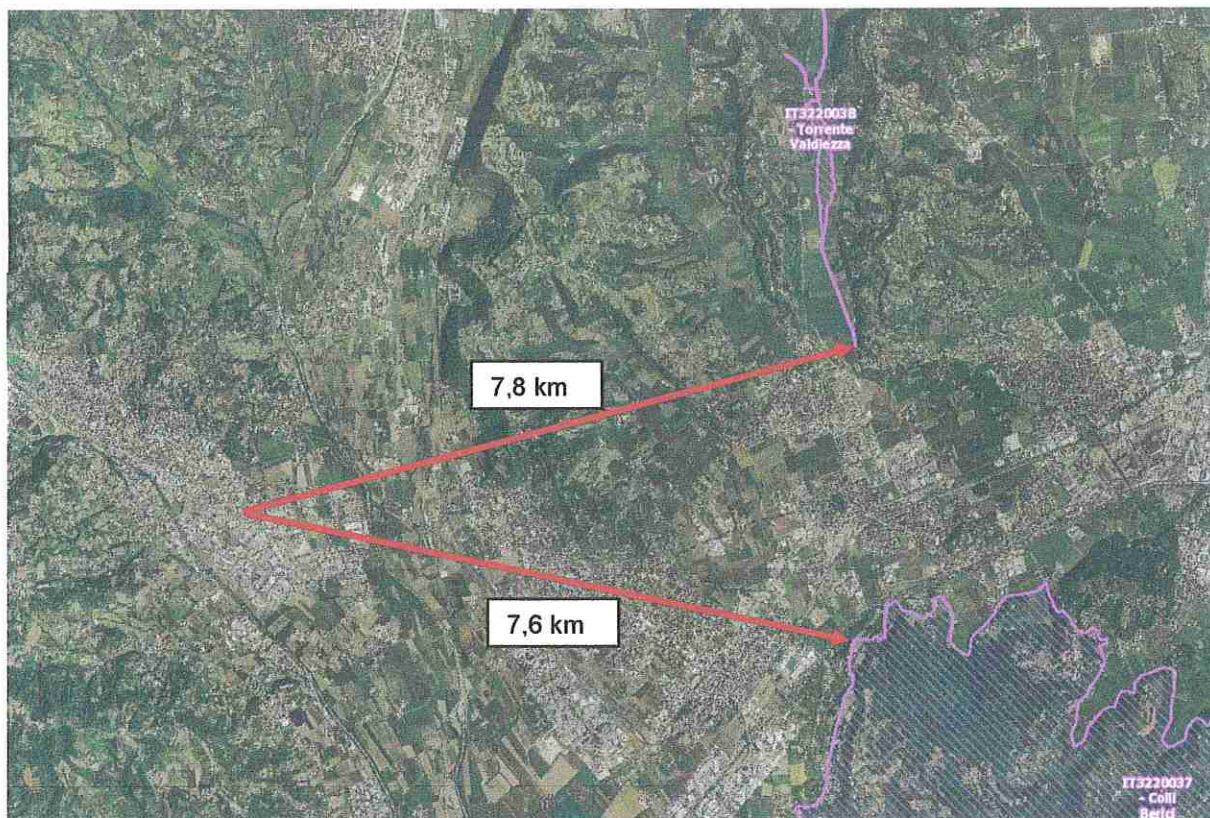


Figura 2 Distanze dell'intervento dai siti SIC

3.2 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Di seguito si analizzano gli strumenti di pianificazione comunale

3.2.1 Piano di Assetto del Territorio e Variante del Comune di Arzignano

Il comune di Arzignano è dotato di PAT vigente, approvato dalla Regione Veneto con DGR con DGR n. 3969 del 16/12/2008 ai sensi dell'art. 15 delle Lr 11/2004, in copianificazione con Regione e Provincia di Vicenza.

Di seguito si riporta la cartografia relativa alla Variante n. 1 al PAT approvata nel dicembre 2015.

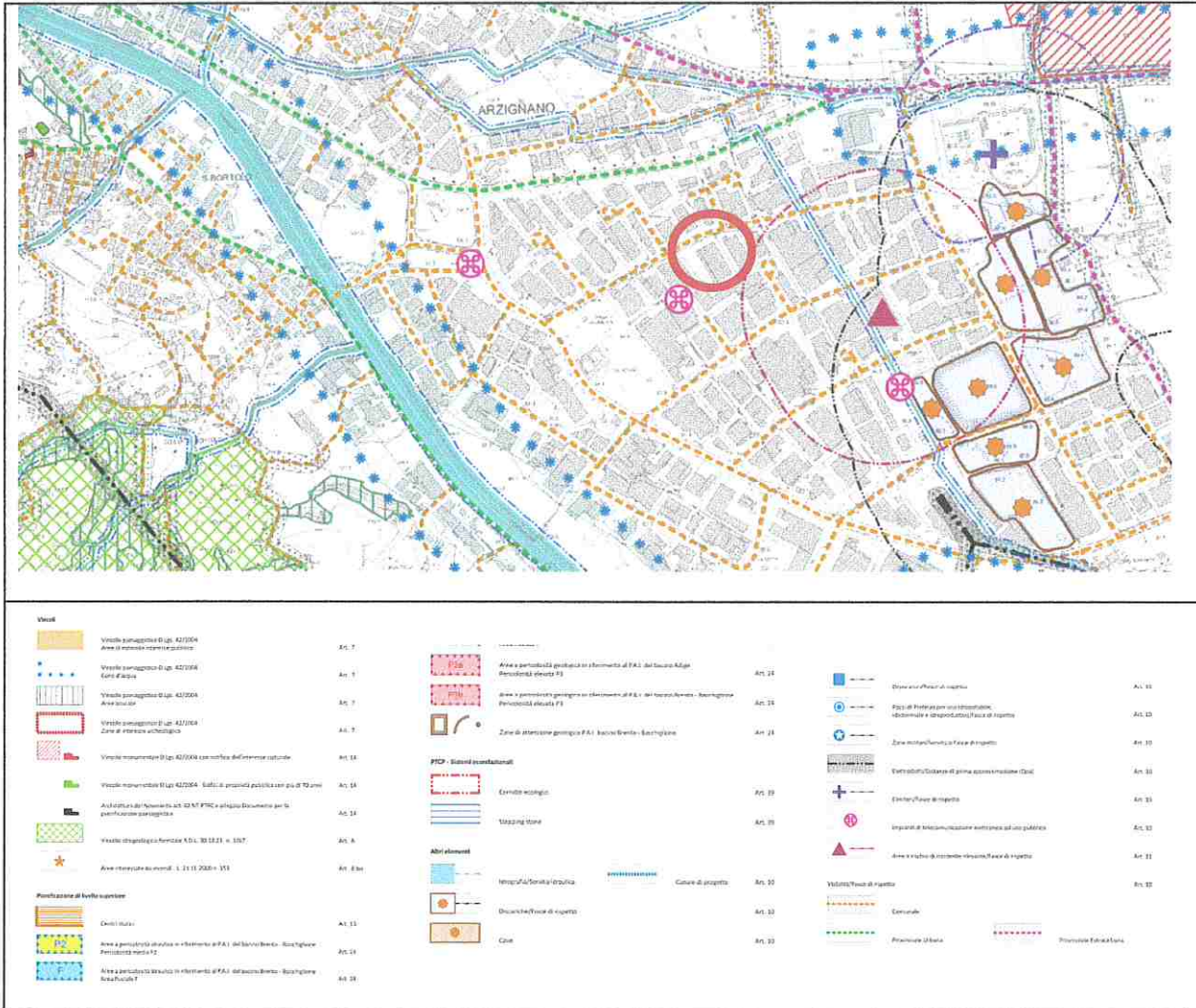
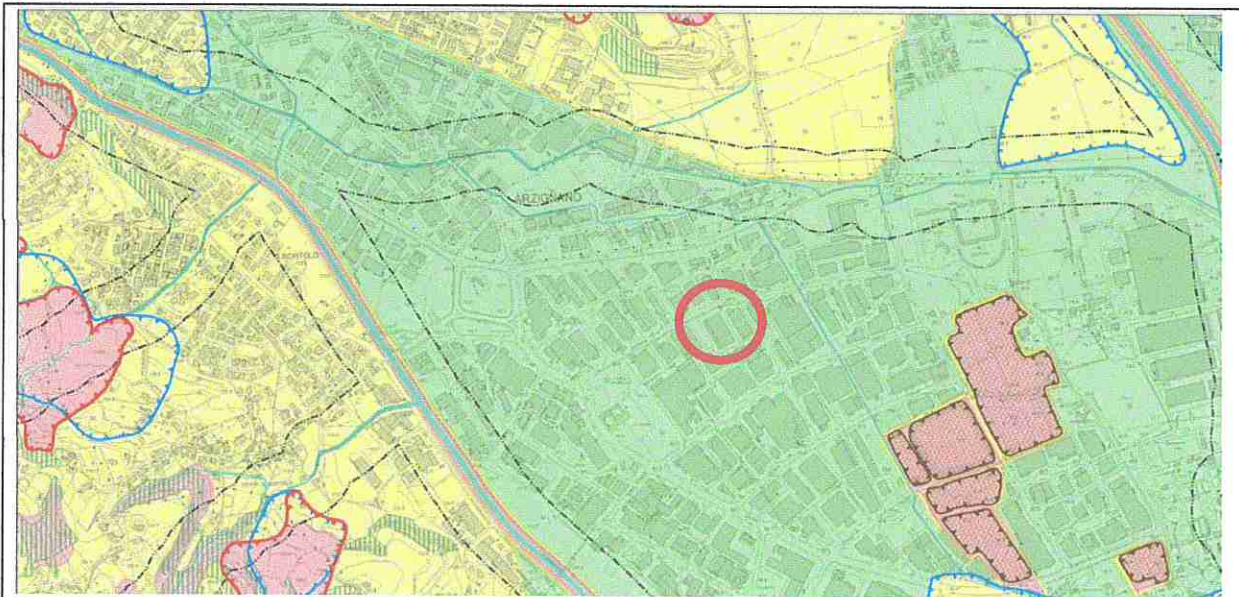


Figura 3 Stralcio tavola 1 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

L'area in cui sorge il fabbricato non è sottoposta ad alcun vincolo.



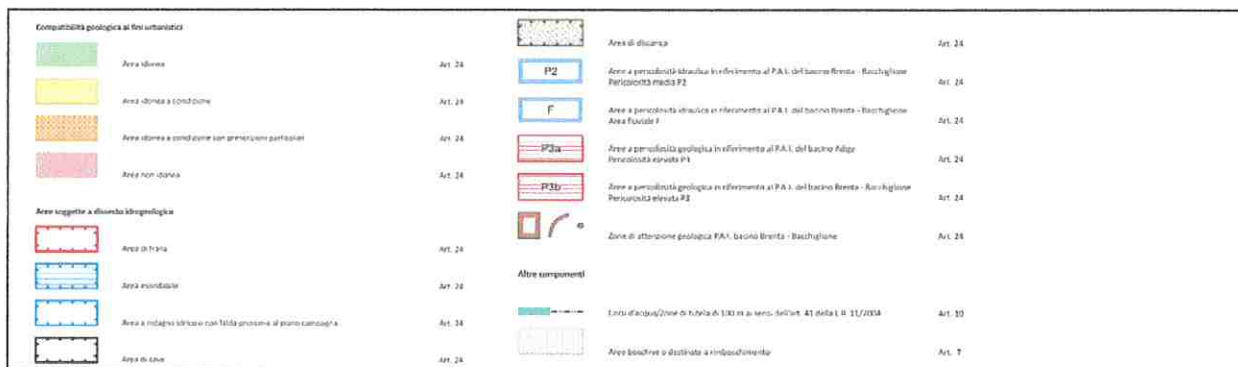


Figura 4 Stralcio tavola 3 carta della fragilità



Figura 5 Stralcio tavola d 04 06 Carta degli elementi qualificanti/detrattori il paesaggio

La cartografia in riferimento al sito in esame non evidenzia nulla da segnalare.

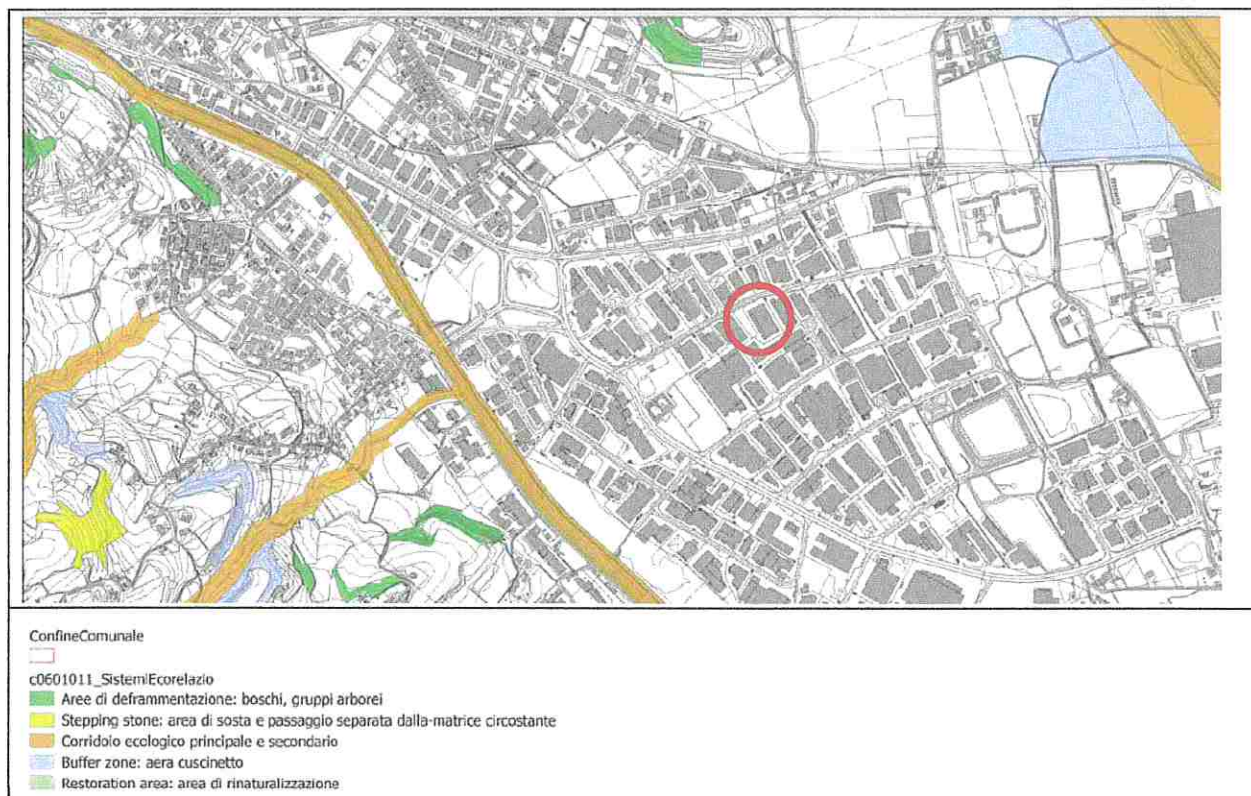


Figura 6 Stralcio tavola d 04 07 Sistemi ecorelazionali

La cartografia in riferimento al sito in esame non evidenzia nulla da segnalare.

3.2.2 Piano degli Interventi Comune di Arzignano

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Nel corso del 2009 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi con deliberazione del C.C. n.45 del 28/04/2009.

- distanza dai confini (D.C.)= $H/2$ e non inferiore a m.5,00;
- distacco tra edifici: D.E. non inferiore all'altezza del fabbricato più alto con un minimo di m.10,00 salvo quanto riportato all'art. 17 delle presenti Norme di Attuazione;
- distanza minima dalla strada = 10,00m. salvo diversa indicazione riportata dal P.R.C.

Concorrono alla determinazione della superficie coperta anche edifici quali parcheggi coperti, tettoie ecc. E' obbligatoria la messa a dimora di cortine di alberi d'alto fusto per i quali è consentita la piantumazione a m.1,50 dal confine verso le strade e lungo i confini del lotto. Le nuove costruzioni e gli ampliamenti realizzati all'interno di queste zone omogenee dovranno in primo luogo razionalizzare l'organizzazione produttiva, realizzare locali accessori, magazzini, parcheggi coperti, uffici ed eliminare depositi di merci, di prodotti d'uso, di semilavorati e di residui delle lavorazioni sulle aree esterne. I progetti di ampliamento dovranno essere concepiti in modo da salvaguardare, per quanto possibile, le aree verdi, i parcheggi interni e gli spazi esistenti di manovra dei veicoli e comunque, ove ciò non sia possibile, dovranno reperire aree analoghe e corrispondenti all'interno del lotto o in area adiacente purché in proprietà.

Figura 7 Stralcio PI

3.3 Consumo di risorse

Dal punto di vista dell'utilizzo di suolo non si prevedono opere edilizie e/o infrastrutturali, quindi l'impatto sulla matrice è nullo. In merito al consumo di risorse naturali, durante le fasi di lavorazione si registrano consumi di risorsa idrica e di gas metano.

3.4 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

La Conceria Junior S.p.a., si trova insediata nella zona artigianale industriale sita lungo via Seconda Strada, che la collega alla Strada di via del Lavoro connessa alla strada SP31 che collega il sito all'autostrada A4 Milano Venezia tramite i caselli di Alte di Montecchio Maggiore e Montebello Vicentino.

Ad oggi, si stimano 1 mezzo pesante per l'arrivo delle pelli grezze la settimana, uno per l'arrivo della pelle in wet-blu, 10 giorni autocarri per il conferimento delle pelli ai terzisti, 4 autocarri giorno per l'arrivo dei prodotti chimici, 2 mezzi pesanti per il ritiro del carniccio a settimana, e tre mezzi pesanti settimanali per il ritiro dei rifiuti.

3.5 Emissioni nel campo, scarichi, rifiuti, inquinamento luminoso, rumore

3.5.1 Emissioni in atmosfera

L'attività è dotata di vari punti di emissione convogliati; le emissioni significative sono prodotte dai bollitori di concia durante le fasi di decalcinazione, macerazione e pickel, dalle cabine di spruzzatura e relativi tunnels di essiccazione, dalla fase di rasatura e dalle centrali termiche.

Tutto ciò premesso e considerato la localizzazione del progetto, si può affermare che l'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 è nulla.

3.5.2 Scarichi

Tutte le acque di processo e le acque nere civili (servizi igienici, spogliatoi) prodotte all'interno del sito produttivo) sono raccolte e convogliate allo scarico finale avente codice scarico n. 73



assegnato dall'all'ente gestore Acque del Chiampo S.p.A. Il volume di scarico è monitorato in continuo mediante un sistema di telecontrollo gestito dall'ente gestore mentre la qualità dei reflui scaricati è monitorata mediante un campionatore automatico installato presso una nicchia sigillata gestita direttamente dall'ente gestore del servizio idrico integrato posta nei confini aziendali ed in prossimità dell'allaccio delle rete fognaria industriale presente in via Arzignano, Chiampo (VI). Per ottemperare alle disposizione del P.T.A la ditta provvederà all'installazione di vasche di prima pioggia da installarsi all'interno del perimetro aziendale intercettanti le tubazioni di scarico dei pluviali.

Le Acque di prima pioggia verranno al termine dell'evento piovoso convogliate tramite pompa all'interno della rete delle acque di processo aziendali al fine di essere inviate allo scarico delle acque reflue finale gestito da Acque del Chiampo Spa.

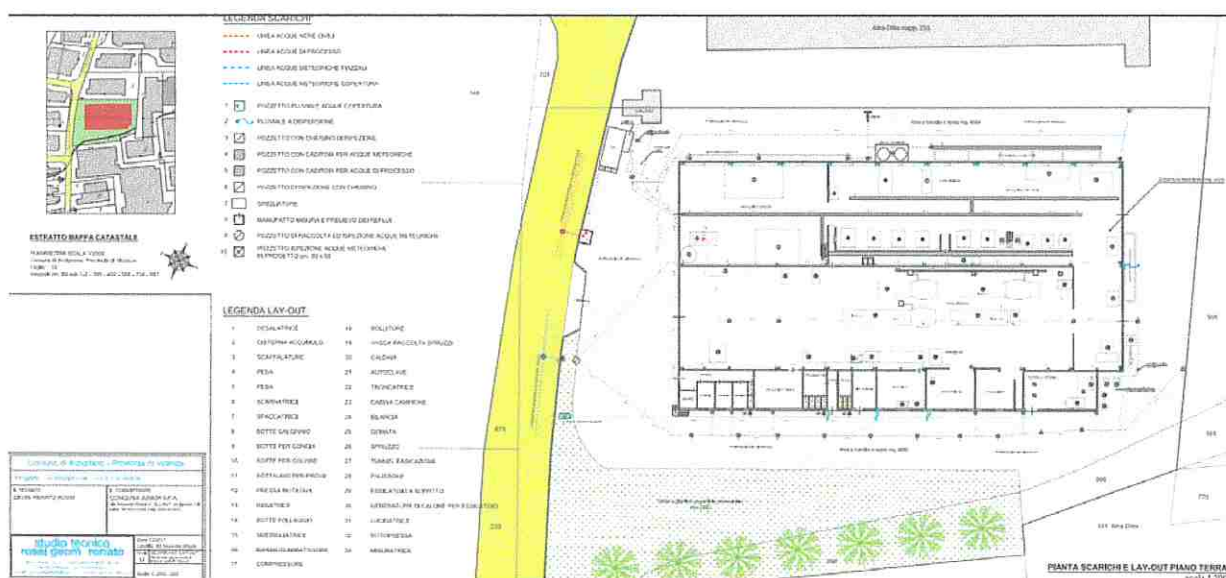


Figura 8 Schema degli scarichi

3.5.3 Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'azienda sono costituiti principalmente dagli imballaggi, dai fanghi provenienti dai pretrattamenti delle acque reflue, dal sale di battitura delle pelli, dalla rasatura, dalle operazioni di rifilo delle pelli in crust, dalle morchie di verniciatura e dai solventi.

3.5.4 Alterazione dell'equilibrio luminoso

Non si prevede alterazione dell'equilibrio luminoso.

3.6 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Non sono rilevabili alterazioni dirette sulle componenti ambientali che possano incidere sui siti SIC/ZPS.

3.7 Identificazioni di piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente al progetto in esame

In relazione alla natura dell'intervento, non si ritiene sussistano piani, progetti o interventi che possano interagire congiuntamente con il progetto in esame.

4. FASE 3 Valutazione della significatività delle incidenze

4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Come esposto in precedenza, per ottemperare alle disposizioni del P.T.A la ditta provvederà all'installazione di vasche di prima pioggia da installarsi all'interno del perimetro aziendale intercettanti le tubazioni di scarico dei pluviali. Tali interventi saranno eseguiti nei termini imposti dalla normativa di settore.

4.2 Caratterizzazione delle aree d'intervento

L'area occupata dalla conceria è ubicata a sud-est del centro cittadino di Arzignano all'interno della zona industriale lungo via Seconda Strada.

Per quanto riguarda l'area analizzata, viste le caratteristiche del contesto, l'uso del suolo attuale, la sovrapposizione dei perimetri degli habitat unitamente ai risultati dei sopralluoghi effettuati, si può affermare che non è stata evidenziata la presenza di alcun habitat riportato nel manuale d'interpretazione degli habitat della rete Natura 2000.

4.3 Descrizione ed identificazione dei siti Natura 2000

L'area oggetto di studio, come già evidenziato ricade all'esterno dei siti di Natura 2000 e ad una distanza minima di 7,6 Km dal SIC "Colli Berici".

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative ai siti SIC in esame, derivanti dalle schede Natura 2000.

Tipo	Codice	Nome	Tipo
SIC	IT3220038	Torrente Valdiezza	B
SIC	IT3220037	Colli Berici	B

4.3.1 Torrente Valdiezza

Generalità: corso d'acqua di risorgiva con una importante popolazione di lampreda padana esteso su 33 ha.

Qualità e importanza: importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.

Vulnerabilità: modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque.

Habitat: la suddivisione in tipologie ambientali che costituiscono il territorio del sito è riportata di seguito e si riferisce al formulario standard di Natura 2000.



Tipi di ambiente	%copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5

Gli habitat elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" secondo quanto riportato nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

codice habitat	prioritario	descrizione
6410	no	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
3260	no	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
91E0	no	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Tabella 1 habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

Le specie animali e vegetali di interesse comunitario elencate negli allegati delle direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" presenti nell'area sono riportate nella tabella seguente:

codice	specie	nome italiano
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 79/409/CEE		
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana

Tabella 2 specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

4.3.2 Colli Berici

Generalità: si estende su 12906 ha e si trova nel comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (acero-tilieti, ostrieti e boschi di fondovalle); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lemneto, canneti e cariceti. Scogliera polocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile.

Qualità e importanza: ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.

Vulnerabilità: inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

Habitat: di seguito si riporta la suddivisione in tipologie ambientali che costituiscono il sito

Tipi di ambiente	%coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	11
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione cinta	5
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	10
Praterie umide, praterie mesofite	30
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	11

Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai perenni	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	8

Gli habitat elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" secondo quanto riportato nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

codice habitat	prioritario	descrizione
3150	no	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	no	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
6210	no	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)
8210	no	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8210	no	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180	si	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
9260	no	Foreste di Castanea sativa

Tabella 3 habitat di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220037 (fonte scheda Natura 2000)

Le specie animali e vegetali di interesse comunitario elencate negli allegati delle direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" presenti nell'area sono riportate nella tabella seguente:

codice	specie	nome italiano
Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A001	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiapapre
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo
A294	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castanolo
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	ortolano
Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE		
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore
A067	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio



A099	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio
A118	<i>Rassuls aquaticus</i>	Porciglione
A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana
A252	<i>Hirundo daurica</i>	Rondine rossiccia
A267	<i>Prunella collaris</i>	Sordone
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo
A281	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario
A285	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie comune
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto
A309	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola
A323	<i>Panarus biarmicus</i>	Basettino
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
A350	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale
A377	<i>Emberiza cirlus</i>	Zigolo nero
A383	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo
Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero
1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1193	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine d'acqua
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di lataste
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite fluviale
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE		
1525	<i>Saxifraga berica</i>	
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	

Tabella 4 specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti all'interno del SIC IT3220037 (fonte scheda Natura 2000)

Nel formulario standard del SIC sono riportate anche delle specie di flora e fauna che, pur non essendo tra quelle inserite negli allegati delle Direttive Comunitarie 43/92/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", sono ugualmente considerate importanti.

gruppo	nome	nome volgare
A	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
A	<i>Rana dalmatina</i>	Rana dalmantina
A	<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato
F	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	Panzarolo
F	<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano
M	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola acquatica
M	<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie
M	<i>Muscardinus minutus</i>	Moscardino
P	<i>Muscardinus avellanarius</i>	
P	<i>Allium angulosum</i>	

P	<i>Asplenium lepidum</i>	
P	<i>Athamanta turbith</i>	
P	<i>Coronilla scorpioides</i>	
P	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	
P	<i>Hottonia palustris</i>	
P	<i>Linum trygium</i>	
P	<i>Ludwigia palustris</i>	
P	<i>Lythrum hyssopifolia</i>	
P	<i>Philadelphus coronarius</i>	
P	<i>Polypodium australe</i>	
P	<i>Pulsatilla montana</i>	
P	<i>Rhagadiolus stellatus</i>	
P	<i>Sagittaria sagittifolia</i>	
P	<i>Salvinia natans</i>	
P	<i>Senecio paludosus</i>	
P	<i>Thelypteris palustris</i>	
P	<i>Trapa natans</i>	
P	<i>Utricularia australis</i>	
R	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata
R	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre
R	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune

Tabella 5 altre specie di flora e fauna importanti presenti all'interno del SIC IT3220040 (fonte scheda Natura 2000)

4.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili del sito considerato

Si evidenzia che:

- l'area oggetto della presente indagine risulta esterna ai siti Natura2000 descritti;
- tra l'area di intervento e confini del S.I.C. più prossimo sussistono circa 7,6 Km in linea d'aria;
- una serie di infrastrutture, possono essere considerate una significativa barriera ecologia tra area di progetto e il sito Natura2000;
- all'interno dell'area di progetto non sono stati identificati habitat prioritari né habitat non prioritari comunque inseriti all'interno delle schede Natura 2000;
- non sono previste né in fase di cantiere né in fase di esercizio azioni ricomprese tra le cause di vulnerabilità del sito.

4.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono

Non sono stati identificati effetti su habitat, habitat di specie e specie derivanti dall'intervento in oggetto, anche in ragione della distanza che separa l'area d'intervento dai SIC/ZPS, dall'attuale uso del suolo del terreno e dalla tipologia dell'intervento proposto.

4.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Non sono stati identificati effetti sinergici e cumulativi del progetto.



4.7 Identificazione degli effetti, dei percorsi e dei vettori attraverso i quali essi si producono

I vettori di trasmissione non possono essere alterati e tanto meno questi possono realmente alterare le componenti oggetto di tutela, relativamente ai siti della Rete Natura2000.

5. Conclusioni

Le analisi effettuate consentono di fare le seguenti considerazioni:

- 1) valutata l'attività proposta;
- 2) rilevate le fonti di pressione esistenti nell'intorno e generate dall'intervento;
- 3) valutate le caratteristiche e la localizzazione degli habitat e degli habitat prioritari dei Siti Natura 2000 rispetto all'area di intervento;
- 4) valutate le tipologie delle specie di flora e fauna riferite ai siti Natura 2000 più prossimi e verificate nella cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto allegata alla D.G.R. n. 2200/2014, si ritiene che l'intervento rientri nella fattispecie riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" in quanto:
 - a) l'intervento per le attività svolte e per la sua collocazione, non interferisce con nessun tipo di habitat o habitat di specie;
 - b) gli eventuali effetti che ne derivano si esauriscono prima di raggiungere le specie di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000;
 - c) non ci sono effetti a carico di nessuna delle specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/CE;
 - d) non cambia l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate.

E' possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

6. Bibliografia citata

S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto
Rete Natura 2000 - Regione Veneto
[hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
<http://www.reteambiente.it>
<http://europa.eu.int/comm/environment>
<http://eunis.eea.eu.int/>
<http://www.iuav.it>
<http://www.unipd.it>
<http://www.cpt.to.it>
<http://www.regione.veneto.it>
<http://www.provincia.vicenza.it>
<http://www.comune.Arzignano.it>
<http://natura2000.eea.europa.eu>
<http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>